

Daniele

3 ¹ Il re Nabucodònosor fece costruire una statua d'oro alta trenta metri e larga tre e la fece collocare nella pianura di Dura, nella provincia di Babilonia. ² Poi il re mandò messaggeri a convocare tutti i più alti funzionari della provincia: i satrapi, i prefetti, i governatori, i consiglieri, i tesorieri, i giudici e i magistrati. Li invitava alla inaugurazione della statua d'oro che egli aveva fatto collocare. ³ Tutti questi alti funzionari vennero dunque all'inaugurazione e si radunarono dinanzi alla statua per la cerimonia ufficiale. ⁴ Un banditore gridò ad alta voce: «Gente di ogni popolo, lingua e nazione, ascoltate questo ordine: ⁵ Appena sentirete il suono della tromba, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio, della zampogna e degli altri strumenti musicali, vi inchinerete fino a terra per adorare la statua d'oro che il re Nabucodònosor ha fatto collocare. ⁶ Chiunque si rifiuta di inchinarsi per adorarla verrà subito gettato in una fornace ardente». ⁷ Perciò, appena la gente di ogni popolo, lingua e nazione sentì suonare la tromba, il flauto, la cetra, l'arpa, il salterio, la zampogna e gli altri strumenti musicali, si inchinò fino a terra e adorò la statua d'oro che il re Nabucodònosor aveva fatto collocare. ⁸ Subito dopo alcuni Caldei vennero a denunciare gli Ebrei. ⁹ Si rivolsero al re Nabucodònosor e gli dissero: «Lunga vita a te, maestà! ¹⁰ Tu stesso, re, hai dato quest'ordine: Tutti dovranno inchinarsi fino a terra per adorare la statua d'oro appena sentiranno suonare la tromba, il flauto, la cetra, l'arpa, il salterio, la zampogna e gli altri strumenti. ¹¹ Chiunque si rifiuta di inchinarsi per adorare la statua, verrà subito gettato in una fornace ardente. ¹² Ora, maestà, gli Ebrei Sadrac, Mesac e Abdènego, a cui hai affidato l'amministrazione della provincia di Babilonia, non hanno rispettato il tuo ordine: si rifiutano di servire i tuoi dèi e di adorare la statua d'oro che tu hai fatto collocare». ¹³ Allora il re si sdegnò e diede l'ordine di condurre alla sua presenza Sadrac, Mesac e Abdènego. Appena giunsero, ¹⁴ domandò loro: — Sadrac, Mesac e Abdènego, è vero che vi

rifiutate di servire i miei dèi e di adorare la statua d'oro che io ho fatto collocare? ¹⁵ Quando sentirete di nuovo suonare la tromba, il flauto, la cetra, l'arpa, il salterio, la zampogna e gli altri strumenti, sarete pronti a inchinarvi fino a terra per adorare la statua che io ho costruito? Se vi rifiutate vi farò subito gettare in una fornace ardente. Quale dio potrà sottrarvi al mio potere? ¹⁶ Ma Sadrac, Mesac e Abdènego risposero al re: — Maestà, non abbiamo bisogno di giustificarci. ¹⁷ Sappi comunque che il nostro Dio, quel Dio che noi serviamo, è capace di salvarci. Sì, maestà, egli ci libererà dalla fornace ardente e dal tuo potere. ¹⁸ E anche se non lo facesse, sappi, maestà, che noi ci rifiutiamo di servire ai tuoi dèi e di adorare la statua d'oro che tu hai fatto collocare. ¹⁹ Nabucodònosor si infuriò grandemente con Sadrac, Mesac e Abdènego e ordinò di aumentare il fuoco della fornace sette volte più del solito. ²⁰ Comandò poi ad alcuni soldati tra i più forti del suo esercito di legare Sadrac, Mesac e Abdènego e di gettarli nella fornace ardente. ²¹ E subito, così com'erano vestiti, con i mantelli, i calzari, le tuniche e i turbanti furono gettati nella fornace ardente. ²² Secondo l'ordine severo del re, la fornace era stata accesa al massimo. Perciò, appena i soldati andarono per gettare nel fuoco Sadrac, Mesac e Abdènego, essi stessi morirono bruciati dalle fiamme. ²³ Sadrac, Mesac e Abdènego caddero, tutti e tre, legati, nella fornace ardente. ²⁴ Allora il re Nabucodònosor balzò in piedi meravigliato e domandò ai suoi ministri: — Non abbiamo gettato tre uomini legati in mezzo al fuoco? Essi risposero: — Certo, maestà! ²⁵ Il re continuò: — Eppure io vedo quattro uomini, sciolti, camminare in mezzo al fuoco. Non sono bruciati e il quarto poi somiglia a un essere divino. ²⁶ Nabucodònosor si avvicinò alla bocca della fornace ardente e gridò: «Sadrac, Mesac e Abdènego, servi del Dio Altissimo, uscite fuori!». E subito essi uscirono dalla fornace. ²⁷ I satrapi, i prefetti, i governatori e i ministri del re si radunarono per vederli: i loro corpi non avevano alcun segno del fuoco, neppure i capelli erano stati bruciati, né i loro vestiti danneggiati, e non avevano nessun odore di bruciato. ²⁸ Il re gridò: «Lode al Dio di Sadrac, di Mesac e di Abdènego! Egli ha mandato il suo angelo a

salvare i suoi servi che, confidando in lui, hanno trasgredito i miei ordini. Hanno preferito mettere in pericolo la loro vita piuttosto che servire e adorare altri dèi. ²⁹ Perciò io ordino: Se qualcuno, a qualsiasi popolo, lingua o nazione appartenga, reca offesa al Dio di Sadrac, di Mesac e di Abdènego sarà tagliato a pezzi e la sua casa trasformata in un letamaio. Nessun altro Dio può compiere una simile liberazione». ³⁰ In seguito il re affidò ancora incarichi di responsabilità a Sadrac, Mesac e Abdènego nella provincia di Babilonia. ³¹ Il re Nabucodònosor inviò questo messaggio alla gente di ogni popolo, nazione e lingua che abita nel mondo intero: «Vi auguro una pace perfetta! ³² «Mi è sembrato opportuno farvi conoscere i prodigi e i miracoli che il Dio Altissimo ha compiuto in mio favore: ³³ Grandi sono i suoi prodigi. Straordinari i suoi miracoli. Questo Dio regnerà per sempre, il suo dominio non avrà mai fine!».